Anno XXIII Venerdì 25 Gennaio 1889 Abbonamento Postale N. 22

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PER UNA ELEZIONE

Pare proprio che le sorti della Francia, e con esse perfino quelle dell'Europa e per conseguenza di tutto il mondo, abbiano da dipendere da una elezione di un Deputato della Camera a Parigi. Che abbia proprio avuto ragione non solo chi disse: *Paris c'est la France;* ma anche Victor Hugo quando dichiarò colla solita disinvoltura, che aveva per sottinteso ch' egli stesso era il cervello di Parigi, che *Paris c'est le cerveau du monde?* Parrebbe proprio che le cose fossero così; ma *le monde*, che non sta tutto di casa in Francia, sembra alla sua volta dichiarare, che *le cerveau est bien malade!*

Farebbe da ridere difatti, come tante altre umane pazzie, se non facesse pena per la Francia ed anche per le conseguenze che ne possono ad altri paesi venire, tutto quello che si sta adesso facendo per il contrasto se vi si abbia da eleggere il distillatore Jacques, del quale non si seppe trovare un candidato repubblicano migliore, o quel generale Boulanger, che rappresenta adesso, e non in teatro, ma davanti alla *grande Nation* la più brutta farsa politica che si sia mai veduta.

Si fanno dalle due parti delle continue pubblicazioni di manifesti, che poi si sovrappongono gli uni agli altri, portanti *reclames* ed ingiurie reciproche, promesse, ridicole ampollosità che dovrebbero far vergognare di sè stessi. Tutti i giornali lavorano chi per l'uno chi per l'altro collo stesso tono e fanno un grande consumo di carta, che poi si dice pagata dagli amici dei due candidati, che lo fanno tutti per iscopi diversi. I duelli si ripetono sovente, sebbene senza serie conseguenze per far vedere quanto sia ridicolo anche questo mezzo di darsi ragione de' proprii avversarii; ma si scambiano anche delle bastonate. Boulanger, se cerca di stare sulle generali per non perdere da una parte quello che vorrebbe guadagnare dall'altra, riceve però durante tutta la giornata persone delle diverse classi cui cerca di guadagnare a sè con le più strane promesse.

Così si continuerà fino a domenica prossima; come si continua a parlare con minacce di colpi di stato, di assassinii, di insurrezioni e di tutto quel peggio che potesse avvenire con un simile disordine mentale da cui è preso il cervello del mondo.

Nessuno, per quanti calcoli si facciano, saprebbe dire ancora quale potrà essere l'esito di una tale elezione, essendo ognuno in rischio di vedere falliti i proprii.

E dopo che cosa accadrà, sia che riesca l'elezione dell'uno, o dell'altro? Se sarà eletto Jacques, sarà tutto finito con questo? Si acquieteranno i *boulangisti* e la Repubblica sarà salva? Carnot potrà godere in pace ancora la sua presidenza e Floquet potrà proseguire con quiete la celebrazione di quell'anniversario centenne d'una rivoluzione, che non si può dire si abbia fatto sempre onore, e che ebbe bisogno anch'essa di un Cesare che aveva almeno qualcosa di serio? E se vince invece Boulanger, che dice tutti i giorni di voler fare la guerra al parlamentarismo ed a quei ladri di Deputati, che mandano in rovina il paese e che gli tolgono la possibilità di poter riprendere il primo posto nel mondo, riducendo gli altri a suoi subordinati? Sarà proprio Boulanger questo nuovo imperatore fatto dal suffragio universale sulle rovine del parlamentarismo fatto dal suffragio universale esso pure, od il principe Girolamo od il principe Vittorio Bonaparte, od il Conte di Parigi? E ci si verrà a codesto con un *pronunciamento* militare, e questo primo sarà seguito da altri?

Sarà vero, che se il Boulanger trionfa (e cresce sempre più il numero di coloro che sperano o temono, che ciò sia) sarà proprio la *rovina d' ogni libertà in Francia*, come disse al Paronelli del *Secolo*, *Jules Simon*, un repubblicano sincero che non si sente sicuro che ciò non addivenga? Pare che molti ci sieno in Francia, come dice di uno il Paronelli stesso, che non desiderano che il *nuovo*. Egli riferisce il seguente colloquio da lui udito in un caffè:

— Sei boulangista?
— No!
— Dunque voterai per Jacques?
— No! Detesto Boulanger! ma voterò per lui, *qui nous apporterà du nouveau.*

È dunque *il nuovo* e nient'altro che *il nuovo* cui aspetta e desidera il paese della moda, come chiunque sia solito a frequentare sempre il teatro, e se non vi trova qualcosa *di nuovo*, magari per fischiarlo, si annoia. Come gli oziosi si annoiano di quello che, anche bello, si rappresenta bene in teatro; così coloro che non sanno usare la libertà per giovare a sè stessi ed al proprio paese, lavorando per il meglio e divertendosi in questo più che in altro, vogliono *il nuovo*. Non abbiamo anche noi in Italia degli imbecilli simili, fatti anch' essi sull'esempio dei tipi francesi, che fino ad un certo punto possono farci ridere, ma poi anche ci muovono a compassione, che trovano sempre tutto male quello che fanno gli altri, mentre essi o non sanno, o non vogliono far niente di bene? Dio ci guardi da quella famosa lega latina tra i repubblicani francesi e quei nostri che vogliono imitarli e che preparerebbero la pace dell'Europa e del mondo colla guerra civile.

Pur troppo dobbiamo pronosticare, con tutta probabilità di essere nel vero, che comunque riesca la elezione di Parigi del 27 gennaio, avremo sì *del nuovo*, ma nulla *di bene*.

La Francia ha poi anche questo di particolare, che quando si agita per troppo lungo tempo in casa, trova il bisogno di cercare *il nuovo* con qualche sfogo al di fuori, non potendo godere un momento di pace in casa sua.

Così la Francia cercava *il nuovo* quando trascinò alla guerra colla Germania Napoleone III, al grido per lei fatale: *A Berlin!* Non sarebbe da meravigliarsi che ora quel grido si convertisse nell'altro: *A Rome!*

La Francia d'oggidì sente un grande bisogno di fare la guerra, se non altro, fino al vino italiano che va nella Spagna, ed alle scuole italiane per gli Italiani a Cartagine e ne' suoi pressi. Un giornale come il *J. des Débats*, giorni sono diceva che gl' Italiani con queste scuole e con altro nella Tunisia cercavano un pretesto per fare le guerra alla Francia! Poveri agnelli che intorbidano l'acqua da bersi dal lupo a sottocorrente di esso! In guardia dai lupi!

P. V.

Ferrovia Gemona-Casarsa

Ecco il ricorso della Deputazione Provinciale di Venezia al Governo, in merito alla suddetta ferrovia:

A Sua Ecc. il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici

ROMA.

Venne a cognizione di questa Deputazione che furono innalzati a codesto R. Ministero tre studi di massima per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona e precisamente pel tronco Spilimbergo-Gemona, non essendovi diversità di interessi pel tronco Casarsa-Spilimbergo e cioè:

I. Spilimbergo-Carpacco-Villanova-S. Daniele-Tommaso-Tiveriano-Buja-Osoppo-Gemona.

II. Spilimbergo-Rodeano-Giavons-San Daniele-Tiveriano-Buja-Osoppo-Gemona.

III. Spilimbergo-Valeriano-Pinzano-Ragogna San Daniele-Tiveriano-Buja Osoppo Gemona.

Il primo tracciato avrebbe un percorso di m. 28,860 ed una spesa di circa lire 10,300,000.

Il secondo avrebbe un percorso di m. 29,312 ed una spesa di circa lire 11,000,000.

Il terzo avrebbe un percorso di m. 31,982 ed una spesa di circa lire 14,400,000.

Non può nascondere questa Deputazione che ha subita una dolorosa impressione esaminando i suddetti tre tracciati.

Infatti il Consiglio Provinciale nel prendere la deliberazione 19 giugno 1882 ebbe in mira di avvicinare il più possibile il Porto di Venezia al valico della Pontebba e ritenendo vitale nell'interesse della Città e Provincia di Venezia tale progetto si sobbarcò ad ingenti contributi.

Ora invece per servire agli interessi di centri secondari si allunga la via, si aumenta la spesa e si vorrebbe che Venezia fosse costretta a pagare somme maggiori per avere in compenso un tracciato più lungo.

Il Consiglio provinciale di Venezia si assunse di pagare 14.50 0[0] dei decimi obbligatorii, mentre Udine non paga che il 5.50 0[0], avendo dichiarato nel 1882 all'epoca delle trattative pel Consorzio con Venezia di aver limitati interessi in questa linea: di più la Provincia di Venezia offerse il decimo facoltativo per accelerare la costruzione di questa ferrovia che correrà totalmente al suolo della Provincia di Udine; ma, si ripete, assunse tali obblighi per avere la linea più breve e non mai una linea capricciosa, con tracciato da tramvia. Basta gettar l'occhio sulla Carta del Friuli, che si allega per convincersene e per dispensare questa Deputazione da ogni dimostrazione.

Vediamo infatti che col I e col II tracciato si vuole passare il Tagliamento dove è largo circa metri 3500 costruendo un ponte lungo soltanto m. 370 e per il restante costruendo due terrapieni.

Non è compito di questa Deputazione il dimostrare in linea tecnica **l'impossibilità** *di tale progetto, i pericoli ai quali si andrebbe incontro, la spesa per riparare i danni ecc. ecc.*

E' certa solo questa Deputazione che un tale progetto non potrà essere approvato, e in ogni modo quindi, se si volesse mantenere il tracciato, occorrerà una addizionale fortissima di spesa.

Passato il Tagliamento si va in giro con tutti e due i tracciati alla ricerca di centri secondari, e ciò fino a Tiveriacco per poscia prendere una via quasi retta.

Col terzo progetto poi quasi si dovesse dimostrare la necessità di passare il Tagliamento a Spilimbergo, si fa ascendere e discendere la ferrovia, deviare in modo incomprensibile e sempre coll'obbiettivo di servire centri secondari, non comprendendo, o non volendo comprendere, che trattasi di una ferrovia di interesse nazionale ed internazionale, e si finisce coll'aumentare il percorso di metri 3000 circa con un aumento di spesa di circa lire 2,400,000.

Questa deputazione deve in conseguenza a tutela dei diritti della Città e Provincia di Venezia protestare pel modo, col quale furono eseguiti gli studi sul tronco Spilimbergo-Gemona e pregare codesto R. Ministero a voler ordinare che sia fatto uno studio per una linea che, senza pregiudizio della brevità, riesca la meno costosa, estendendo tali studi anche al tram Casarsa-Spilimbergo relativamente alla spesa, sembrandole assai elevata quella di it. lire 4001790. Si permette di ricordare che altra volta fu eseguito un progetto di massima dal quale risulterebbe che la spesa del tronco Spilimbergo Gemona, sarebbe stata di it. lire 8,700,000 — e compreso il tronco Casarsa-Spilimbergo di lire 11,268,000 circa, e che posteriormente a questo progetto altro ne fu eseguito per un importo di lire 8,738,000 circa compreso il tronco Casarsa-Spilimbergo. Aggiungasi anzi che il Consiglio Provinciale di Venezia quando fece la deliberazione 19 giugno 1882 era stato informato della esistenza del primo progetto.

Questa deputazione non domanda favori, domanda ciò che ha diritto di avere e che è anche nell' interesse nazionale, domanda che sia studiato quel tracciato che, concilii la brevità colla spesa, senza punto preoccuparsi dei centri secondari, i quali poco danno risentiranno per il passaggio della ferrovia ad una distanza di uno o due chilometri, dispiacente di dover fino d'ora dichiarare che, se si vorrà eseguire una ferrovia d'interesse nazionale ed interesse nazionale con un tracciato di tramvia, si intenderà sciolta dall'obbligo assunto con la domanda 28 gennaio 1863.

Venezia, gennaio 1889.

Il R. Prefetto Preside.

Si è molto parlato da qualche tempo nel nostro ed in parecchi altri giornali della ferrovia Spilimbergo-Gemona, che a Venezia come a noi del Friuli importa assai, che segua *la via più breve e la meno costosa.* Solamente a Venezia, dove non sembra che conoscano nemmeno sotto ai due aspetti le diverse linee proposte, non pare che conoscano nemmeno quale sarebbe la linea preferibile per loro.

Noi ci uniamo a chi disse che se quella linea deve essere soltanto *strategica*, appartiene allo Stato, che la fece votare nel 1879 di farla costruire a sue spese; e se poi dovesse servire soltanto al commercio di Venezia, senza tenere alcun conto di quello della Provincia per cui deve passare, può Venezia unirsi sì allo Stato nel

APPENDICE

DEL MATRIMONIO

(Discorso apologetico di Quasimodo).

Imprendo a parlare del matrimonio, o signori, come di quella istituzione che più di tutti i soggetti deve interessarci e c'interessa di fatto.

Tema arduo, o signori, sott' ogni rapporto — occasione difficile ed imbarazzante sott' ogni punto di vista, rendono maggiormente grave il mio assunto di confronto, in ispecialità alle deboli mie forze.

Tessere la storia del matrimonio e delle sue vicissitudini, non è mia intenzione, nè me lo permetterebbe il tempo per la mole dell'argomento.

Del primo matrimonio però, ammesso dalla storia, od anzi meglio dalla Genesi, mi permetterò di tener brevi parole.

Dalle indagini fatte circa al primo matrimonio trovo, che il Padre Eterno, mortalmente annoiato di trovarsi così solo, volle farsi un amico, un compagno.

Qui mi si domanderà perchè non abbia piuttosto pensato a farsi un'amica?! — A questa domanda mi gode l'animo di poter coscienziosamente rispondere: che il Padre Eterno, quantunque re de' cieli, pare non fosse stato provvisto d'una *lista civile* con cui sopportare tutte le spese inerenti ad una famiglia reale; della qual lista, in grazia del progresso dei tempi, oggigiorno re ed imperatori terreni non soffrono difetto.

Dunque pensò a far l'uomo; come esso si prestasse a formarlo, varie ne sono le tradizioni.

Quelle però che possono interessarci sono: la maomettana, la talmudica e la rabbinica.

Vuole infatti la prima di queste che gli angeli impastassero la terra — che a questa Iddio colle sue mani ne dasse la forma e col suo soffio la vita — che scacciato poi Adamo, dopo l'affare del pomo, lo precipitasse dal cielo in terra, e precisamente nell'isola di Ceylan, sul monte Serandile, su cui mostrasi tuttora l'orma d'un piede della lunghezza di 21 metri; secondo questa tradizione Adamo non passò che mezza giornata nel paradiso; ma convien notare che le giornate del paradiso, secondo i maomettani, sono calcolate 1000 anni, Celiade,

I Talmudisti si dicono invece che Iddio raccolse ed impastò la terra di cui doveva comporre Adamo, alla 1ª ora del giorno; alla 2ª questi stava già bello e in piedi; alla 7ª Iddio, provetto scultore, presentava la sposa allo sposo; Adamo, senza far viaggio di nozze, alle 10 peccò ed alle 12 sentiva già pronunciarsi la sentenza d'esiglio.

Da ciò si può arguire quanto sommaria fosse a quei tempi la procedura giudiziaria.

I Rabbini per giunta, e senza entrare nel merito del come venisse fabbricato Adamo, ci fanno sapere che desso, quantunque non usasse il cappello a cilindro, toccava cionondpertanto il cielo col capo, e fu ventura per lui il non averlo, il cilindro, perchè Iddio, saputo non si sa come l'affare di quel benedetto pomo, pose una delle sue santissime mani così poco delicatamente sul capo d'Adamo, da ridurre la sua statura a soli 300 metri.

Tuttavia doveva essere discretamente alto!

Ho diggià fatto cenno della sposa di Adamo; mi resta a parlare dell'interessante di lei fabbricazione.

Iddio, compreso della noia che provava Adamo, il quale ne aveva ad esuberanza di piante, di animali e di angeli, volle dare ad esso una compagna; nè sapendo in qual modo migliore far constare indubbiamente che sì l'uomo, che la donna sono di un solo sangue e di una sola carne, addormentò Adamo, ne levò, da provetto chirurgo, una di lui costola e da questa confezionò la donna che chiamò *Eva*.

Una cosa importantissima, o signori, si apprende da questo fatto ed è: che per operazioni chirurgiche d'importanza ed onde non far soffrire il paziente era d'uso già in allora l'etere o la morfina.

Così adunque ebbe luogo il primo matrimonio. Si dovrebbe venir ora alla questione del pomo e la cosa che più di tutte interesserebbe di conoscere si è certamente quella, se cioè, la proibizione fatta da Dio ad Adamo di mangiare quel tal frutto, sia stata fatta ad esso prima o dopo che ebbe per compagna Eva? Ma su ciò varie sono le tradizioni epperò riesce impossibile di dedurne la verità.

E' un fatto però indiscutibile che Adamo mangiò il frutto assieme ad Eva dietro istigazione di certo sig. Azzaele secondo alcuni, od Eblì secondo altri.

Raminghi ed esuli, dopo tal pastò, i nostri protoparenti rimasero, se si vuol credere ai Maomettani, divisi per 200 anni, sempre però fedele l'uno all'altra e viceversa, nè di questa loro virtù si può dubitare.

Comunque sia, ebbero o prima o poi, come ognun sa, figli e figlie in gran numero, perchè ne procrearono fino all'età di 930 anni.

La storia però non si occupa diffusamente che dei primi due: Caino cioè, al quale si attribuisce la formazione dei pesi e delle misure, ed Abele il quale fu ucciso dal primo per gelosia; ed è forse, prevedendo la sua triste fine e non essendovi a quell'epoca ancora istituite le «Società d'assicurazioni sulla vita» che desso non prese moglie.

Ad esempio di lui vediamo sul finire del IV secolo una setta cristiana detta appunto degli *Abeliti* od *Abelonisi* che, o morivano celibi o seppur celebravano il sacramento del matrimonio, vivevano però in perfetta continenza colle loro donne, onde non propagare, secondo loro, il peccato originale.

Ma ebbero un bel da fare tanto loro, quanto Gioviniano ed altri ancora, propugnando esser la virginità lo stato il più perfetto!

Oibò! I popoli non ne vollero sapere di un tale stato di perfezione; ed i

partecipare alla spesa; ma nessuno può domandare che vi spenda anche la nostra Provincia.

Diciamo poi, che indubitamente è la più breve per essa come esercizio e la meno costosa anche nella costruzione quella che passando il Tagliamento di fronte a Spilimbergo salirebbe per la pianura, costeggiando la grossa terra di San Daniele e passerebbe presso alle cadute del Ledra e del Tagliamento da potersi usufruire per le industrie di cui approfitterebbe anche Venezia, se capisse l'interesse che ne avrebbe.

Temiamo però, che la discussione per il resto di questo secolo diventi oziosa, perchè si faranno molte altre direttissime prima di questa, se si farà. Intanto ci accordiamo in questo, che la linea più breve e meno costosa sia da preferirsi; ma non ci sembra che ancora a Venezia abbiano capito quale è questa linea, dacchè confessano di non avere potuto nemmeno esaminare i progetti.

Redaz.

DI QUA E DI LÀ

Il Senato e la Camera.

Il Senato sarà convocato pel giorno 29 corr. L'ordine del giorno reca l'elezione di sei segretari, due questori e delle commissioni permanenti.

La seduta della Camera del 29 sarà presieduta dall'onor. Villa vice-presidente anziano della sessione precedente.

Il principe di Napoli e il principe Amedeo

Il principe di Napoli recossi ieri mattina (24) con gli ufficiali del 5° reggimento di fanteria al campo di tiro all'Acquacetosa. Poscia assistette agli esercizii nella scuola di scherma.

Ieri è arrivato il Principe Amedeo, che assistè subito alla riunione dei comandanti dei corpi d'armata per concretare le proposte sugli avanzamenti.

Iersera tutti vennero invitati a pranzo al Quirinale. Vi assistevano anche il ministro Bertolè Viale, Corvetto e Foissard.

Il segreto postale fu violato e si violerà.

L'*Opinione*, tornando sull'affare delle 15,000 lettere sequestrate nella Posta di Milano, crede sia stata violata la legge aprendo lettere sopra semplici indizi sospetti. Infatti gli on. Zanardelli e Saracco provvidero. Nel Bollettino Postale è oggi prescritto che le lettere si potranno aprire quando risulti evidentemente che il contenuto è d'offesa alle disposizioni contro le lotterie.

(Insomma il segreto postale è affidato al buono o cattivo umore, magari d'un cretino qualunque, che è riuscito a divenire impiegato postale. Oh! santa e mal compresa libertà, quante sciocchezze, per non dir peggio, che si commettono in tuo nome!)

G. M.

Atchinoff.

A Roma nulla si sa ufficialmente di Atchinoff.

Baldissera telegrafò da Massaua che il piroscafo del Lyoid *Amphitrite* portante la spedizione cosacca, non fu veduto in quei paraggi.

Il corrispondente della *Tribuna* Corazzini telegrafa da Aden 23;

Atchinoff è sbarcato ieri a Tagiura. Lo accompagna una sessantina di cosacchi con armi e munizioni e novanta fra donne e preti.

Il Negus li aspetta nella via dell'Aussa.

Le autorità francesi li lascieranno passare per aiutar l'estensione dell'influenza russa in Abissinia.

A questo proposito deplorasi che l'Italia non applichi e faccia rispettare con la dovuta serietà la legge del blocco.

Attendesi qui in questi giorni il generale Baldissera, il quale viene a visitare il generale inglese Hogg.

Partenza del Papa.

I clericali dicono che, se l'Italia fosse impegnata in una guerra, il Papa partirebbe subito da Roma.

Studenti che fuggono.

Gli studenti dell'Istituto tecnico di Roma, allarmati dagli articoli dei giornali circa la poca stabilità dei fabbricati scolastici, disertarono ieri le lezioni.

Il Ministero inviò tosto degli ingegneri in ispezione, i quali constatarono essere gli edifizi solidi.

La lotta elettorale a Parigi

Il generale Charrette fece la seguente dichiarazione in un'adunanza elettorale realista: « Ferdinando Duval, rappresentante autorizzato del re, vi disse: *Astenetevi*. Dobbiamo pertanto conformarci a quest'ordine nelle elezioni del 27 corrente.»

Ai muri delle case a Parigi furono già affissi un milione ed ottocentomila manifesti in favore di Boulanger.

Verranno fra poco distribuite 10,000 fotografie del generale dell'altezza di 40 centimetri su 28 di larghezza.

La lotta elettorale diventa sempre più accanita. Iersera, 22, in un'adunanza di via della Vittoria, un individuo boulangista lanciò un ciottolo contro il deputato repubblicano corso Arène; il proiettile colpì invece al capo l'elettore Buisson, che cadde intriso di sangue.

L'*Autorité* pubblica un quadro, intitolato *Favoritismo sotto la terza repubblica*, in cui dimostra, citando nomi e date, che 177 nullità vennero nominate, per interessi partigiani, a importanti ricevitorie da Carnot e Tirard, a detrimento di funzionari di carriera.

I bulangisti dicono che l'Esposizione non sarà turbata da lotte politiche se il Governo consentirà a sciogliere subito le Camere e a procedere alle elezioni generali prima di maggio.

Si assicura che Boulanger invita parecchi ufficiali ad andarlo a visitare.

Un missionario che non vuole spedizioni armate.

In una seduta della Società coloniale tedesca, nella quale si discusse la questione della schiavitù il missionario Merenski, parlò contro le spedizioni armate nell'interno progettate dal cardinale Lavigerie, e si oppose anche alle restrizioni nell'introduzione delle armi: bisogna rafforzare i negri per combattere soltanto gli arabi. Anche in altri discorsi ha trapelato una certa sfiducia per la preponderanza dell'indirizzo cattolico sul movimento antischiavista.

Il comercio in Francia.

L'anno 1887 la Francia importò per 4026 milioni ed esportò per 3246 milioni; nel 1888 importò per 4,055 milioni ed esportò per 3,211 milioni. Adunque se nel 1887 le importazioni superarono le esportazioni di 780 milioni, 1888 quelle superarono queste di 892 milioni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 25 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.7	755.7	757.4	757.3
Umidità relativa	75	30	50	60
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	S E	—	E	N E
Vento (vel. k.)	1	0	5	5
Term. cent.	— 1.6	1.6	—1.9	—0.7

Temperatura (massima 1.0 (minima —4.5

Temperatura minima all'aperto —8.5

Onorificenza. L'egregio nostro Prefetto comm. Rito venne nominato ufficiale dell'ordine mauriziano.

Chiamata sotto le armi dei militari di 2.ª categoria della classe 1868, stati trasferiti alla 1.ª categoria.

I militari di 2.ª categoria della leva sulla classe 1868 nominativamente qui sotto indicati essendo stati trasferiti alla 1.ª categoria, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni sottoindicati al sindaco del comune capoluogo del Distretto amministrativo in cui presero parte all'estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo Distretto militare.

Coloro che appartengono al Distretto amministrativo nel cui capoluogo ha sede questo Distretto militare si presenteranno direttamente a questo comando nelle ore antimeridiane del giorno **8 febbraio**.

Per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza e le domande, che a tale scopo venissero fatte, resteranno prive di risposta.

Gli indugiatori saranno arrestati e tradotti al Distretto militare per mezzo dell'arma dei carabinieri reali. Se l'indugio a presentarsi oltrepassasse i giorni cinque dopo quello stabilito per la presentazione al distretto, incorreranno nel reato di diserzione; se l'indugio sarà minore di cinque giorni verranno puniti disciplinarmente.

I chiamati sotto le armi dovranno esibire al sindaco del capoluogo del rispettivo Distretto amministrativo il foglio di congedo illimitato di 2.ª categoria di cui furono provvisti nell'atto del loro arruolamento, foglio che poi consegneranno a questo Distretto militare.

Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo a questo Distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Gli inscritti che aspirano al ritardo del servizio al 26.° anno di età come studenti di università, o di istituti assimilati ad università, potranno presentare subito la loro domanda a questo comando.

Elenco degli inscritti di 2.ª categoria della classe 1868 stati trasferiti alla 1.ª categoria e chiamati sotto le armi pel giorno **8 febbraio 1889:**

Distretto di Ampezzo: Nassivera Luigi — Polo Pietro.

Distretto di Cividale: Basso Giovanni — Masetti G. B. — Miani Antonio — Zorzettigh Pietro — Amalio Giuseppe — Stefanutti Giuseppe — Snidaro Luigi.

Distretto di Codroipo: Cengarle Fabio — Della Siega Pietro — Molinaro Giuseppe — Zoratti Antonio — Pascoli Biagio — Pittuello Vittorio.

Distretto di Gemona: Stefanutti Domenico — Elia Valentino — Domini Mattia.

Distretto di Latisana: Pitton Luigi.

Distretto di Maniago: Dozzo Giacomo — Cecchini G. B.

Distretto di Moggio: Pugnetti Giovanni — Pesamosca Giovanni.

Distretto di Palmanova: Scrosoppi G. B. — Iacolutti Antonio — Piani Pietro — De Odorico Antonio.

Distretto di Pordenone: Tesolin Antonio — Gardonio Antonio — Vignaduzzi Francesco — Tagliamento Antonio — Griz Giovanni — Susigana Riberto — Campagna Angelo — Del Zotto Aleandro — Spagnol Pietro — Pusiol Pietro — Trevisiol Giovanni.

Distretto di Sacile: Bolzan Angelo — Buffolo Francesco — Chiaradia Giuseppe.

Distretto di S. Daniele: Martini Pio — Viola Giuseppe.

Distretto di S. Pietro: Petrussa Giovanni — Struchil Antonio.

Distretto di S. Vito: Giraldi Ferdinando — Mazzuchin Angelo — Tomasin Nicolò.

Distretto di Spilimbergo: Giacomello Berengario — Carnera Andrea — D'Andrea Sante.

Distretto di Tarcento: Bernardis Sante — Treppo Giovanni — Miscoria Luigi — Boschetti Francesco.

Distretto di Tolmezzo: Tassotti Vittorio — Piutti Giovanni — Puntel Antonio — Pillinini Sante — Urban Giacomo — Di Piazza Angelo — Zanier Arcangelo.

Distretto di Udine: Baldan Vittorio — Silvestri Tobia — Bonino Luigi — Comuzzi Gioacchino — Pozzo Federico — Brisighelli Attilio — Dominici Luigi — Sialino Cesare — Cisilino Eugenio.

Coloro che saranno trasferiti alla 1.ª categoria posteriormente al presente manifesto dovranno presentarsi a questo Comando nel giorno che sarà loro indicato con precetto personale.

Legge comunale-provinciale. Lo schema delle disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge comunale e provinciale stabilisce che le iscrizioni per la compilazione delle liste sia aperta entro il prossimo febbraio, e le liste siano formate, rivedute ed approvate dai Consigli comunali entro il prossimo marzo. Alle Giunte provinciali amministrative è fissato il termine del 13 giugno per l'approvazione definitiva delle liste, le quali dovranno essere pubblicate nei Comuni non più tardi del 1 luglio seguente.

I Consigli provinciali saranno convocati nella prima quindicina di marzo venturo, per la costituzione delle Giunte amministrative.

Le attuali Amministrazioni comunali e provinciali resteranno in ufficio fino all'insediamento delle nuove, che potrà essere fatto nel novembre, niente avvenendo che impedisca d'indire l'elezioni amministrative nei mesi di settembre od ottobre.

All'elezione della Giunta in tutti i Comuni ed a quella del Sindaco nei Comuni che ne hanno diritto dalla legge, si procederà entro i primi dieci giorni dalla ricostituzione dei Consigli comunali.

Per la elezione del presidente del Consiglio provinciale, della Deputazione provinciale e del suo presidente, è fissato il termine di un mese dalla rinnovazione dei Consigli stessi.

Le sessioni ordinarie autunnali dei Consigli provinciali e comunali sono eccezionalmente rinviate al secondo lunedì di novembre (pei primi), ed al mese di novembre (pei secondi).

Ad accertare la condizione di saper leggere e scrivere, il Ministero, nel regolamento per l'esecuzione della legge propone che la domanda di iscrizione sulle liste debba essere, non soltanto sottoscritta, ma bensì scritta di tutto pugno dal richiedente, e deve contenere le indicazioni del suo stato civile (paternità, età, domicilio e titoli per l'iscrizione). L'autenticità della domanda deve risultare da una dichiarazione notarile.

E' in facoltà dei Consigli comunali, delle Giunte amministrative e delle Corti di appello, nei casi controversi e in circostanze di ricorso, d'ordinare l'esperimento; e si intenderà che il richiedente abbia rinunziato alla prova del suo diritto alla iscrizione, se, entro cinque giorni dall'invito avutone, non avrà sostenuto l'esperimento.

Il regolamento o lo schema delle disposizioni transitorie saranno trasmessi al Consiglio di Stato non appena questo avrà compiuto l'esame, a cui ora attende, del testo unico della legge.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Accademia di Udine. L'accademia terrà questa sera 25 corrente alle ore 8 pom. un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Andrea Valier e la sua storia della guerra di Candia. Lettura del Segretario prof. V. Marchesi.
3. Proposta di un socio ordinario.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si può inscriversi per la gita al Lago di Alesso. Si parte da Udine alle 5,45 ant. per Venzone e si ritorna alle 7,20 di sera.

Freddo e ghiaccio. Questa notte la temperatura discese a circa 9 gradi cent. sotto zero. L'altra notte a 8 1[2, in direzione N-O.

Il pattinaggio, nella vasca sociale fuori porta Gemona, è di nuovo in fiore.

Nuova collettoria. A datare dal 1 febbraio p. v. verrà aperta al pubblico una nuova collettoria di I classe in Castions di Strada.

Concorso a impieghi. Presso il Ministero della Pubblica Istruzione è aperto a tutto il 15 febbraio p. v. un concorso per esami a cinque posti di ufficiale d'ordine retribuiti con annue lire 1500 più l'indennità di residenza stabilita per gli impiegati in Roma. E' prescritto che i concorrenti non abbiano meno di 20 nè più di 25 anni e che siano forniti della licenza liceale o d'Istituto Tecnico. Per le altre condizioni del concorso gli aspiranti potranno consultare l'avviso inserto nel n. 18 della *Gazz. Ufficiale* in data 22 corrente o rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Mezzo milione per gli impiegati. Scrivono da Firenze all'*Italia* di Milano.

Dicesi che il Consiglio d'Amministrazione dell'Adriatica abbia messo a disposizione della Direzione della Rete la somma di 550,000 lire per aumentare gli stipendi al personale, con preferenza però a quella parte di esso che ha poca paga e che da due anni non ebbe aumenti.

Intanto ai più alti impiegati di quella Amministrazione furono date delle gratificazioni che variano dalle 500 alle 5000 lire per ciascuno.

Concorso per cento posti di uditore giudiziario. E' aperto un concorso per numero cento posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti non più tardi del giorno 28 febbraio p. v. col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e corr. nella cui giurisdizione risiedono.

Gli aspiranti devono essere cittadini italiani ed aver conseguito la laurea in legge in una Università del Regno.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel R. Decreto 17 maggio 1866 n. 2921.

L'esame si darà presso tutte le Corti di Appello del Regno, con le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 9 aprile 1889 continuando alla stessa ora nei successivi giorni 11, 13, 15, 17.

Per altri schiarimenti rivolgersi al Tribunale C. e C.

Malattia in Provincia. Ilegio, frazione del Comune di Tolmezzo di circa 500 abitanti, già da parecchi mesi si trovava in condizioni di salute tutt'altro che buona, e gli abitanti giustamente, presentarono le loro lagnanze alla R. Prefettura. Venne subito mandato sul luogo il chiarissimo e solerte medico dott. Chiap, il quale constatò che le condizioni della pubblica salute erano davvero allarmanti e che quella borgata era infestata dalla febbre tifoidea. In seguito al rapporto presentato dal suddetto egregio dottore alla R. Prefettura, venne deciso di mandare come medico sussidiario a Ilegio, il dott. Sartori, del nostro Ospitale, che partì ieri per la destinazione.

Idrofobia. Ci consta che ieri l'altro a Buttrio un cane di razza Terranova, mantello nero con qualche macchia, coda lunga, dopo aver morsicato altro cane, il quale fu già sequestrato, fuggì dal suo padrone per ignota direzione; sospettasi sia affetto da idrofobia. Stiano dunque in guardia, specialmente gli abitanti delle campagne finitime di Buttrio.

Il Commercio delle sete. Nello straordinario movimento d'affari sorto nella penultima settimana di dicembre per impulso della forte speculazione, la fabbrica ebbe a partecipare abbastanza largamente essendo stata colta improv-

---

Padri stessi della Chiesa opposero l'esempio di Gesù che onorò di sua presenza le nozze di Cana; volendo dire con ciò che desso, ben lungi dal disapprovare il matrimonio, lo approvava.

Che poi Gesù non si sia ammogliato, si deve ascriverne il perchè all'aristocrazia di suo padre, non essendovi peranco fatta a quei tempi, l'utile scoperta del matrimonio morganatico.

Bando alle celie o signori!

Se noi volessimo riandare a tutte le fasi di questa sublime istituzione, noi vedremmo le diversità di credenze, le diversità di nazioni, le diversità di reggenze, vuoi dal lato religioso, vuoi dal lato morale, vuoi dal lato civile, evocare e rivocare, istituire ed abbattere alla loro volta, leggi e costumi che abbruttirono e nobilitarono il matrimonio.

Vediamo infatti presso le nazioni idolatre: l'adulterio, la pluralità delle mogli, il divorzio, l'infanticidio, l'abbandono della prole, ogni sorta di prostituzione, insomma ogni sorta di conseguenze della medesima.

Vediamo perfino tollerata dalle leggi mosaiche la poligamia nel più abbietto senso della parola; poichè non solo la poliginia era permessa, come si crede da taluni, ma ben anco la poliandria.

Vediamo Giulio Cesare e lo stesso Augusto più tardi, tentare, inutilmente però, la poligamia.

Ma se è vero però che i Romani furono fra gli antichi popoli quelli che meglio osservarono la monogamia, non è meno vero ch'essi ammettevano il ripudio. Questo era permesso in Oriente soltanto ai mariti, ma in Grecia, cosa obbrobriosa (!!!), fu permesso anche alle mogli.

Che più? I Romani avevano perfino stabilito l'usucapione. Durante un anno cioè, gli sposi si sperimentavano in ogni senso; se durante questo tempo ambidue erano fedeli al letto nuziale, voleva dire che si aggradivano e si obbligavano di esserlo per tutta la vita; se altrimenti lo abbandonavano per tre giorni, acquisivano la libertà di separarsi.

Il matrimonio però essendo base della famiglia e questa alla sua volta il fondamento della società, ci dimostra, meglio che qualunque altro elemento, il grado di civiltà a cui un popolo è giunto, dal modo col quale consacra le leggi di questa grande istituzione.

Nel mondo pagano p. e., l'immensa moltitudine di schiavi non possedeva il diritto del legittimo matrimonio, ma quello soltanto del contubernio.

Ma l'incivilimento latino però, segnò in questa, come in altre parti del vivere civile, nuova êra, e la monogamia, che era soltanto eccezionale nei costumi dell'antichità, fu consacrata dalle sapienti leggi romane.

E per certo il matrimonio, questo comignolo delle civili istituzioni, è l'unione la più perfetta che possa farsi fra uomo e donna, siccome quella soltanto che invigorisce l'animo nell'amore, nell'adempimento dei proprii doveri, nelle nobili azioni e negli utili sacrificii.

Ovvia menzogna è quella che il matrimonio sia la tomba dell'amore, o che in esso si arrivi ad amare per abitudine; no, o signori; non si ama se non si stima; e l'amore che ha per incentivo quest'ultima, non può scemare d'un atomo nel matrimonio.

E in questa mia opinione io credo d'essere d'accordo con tutti quelli che sentono rettamente; con tutti quelli che vedono nel matrimonio, non soltanto una fonte di piaceri, ma ben anco e principalmente un movente di miglioramento di sè medesimi, un impulso alla civiltà.

visamente mentre trovavasi scarsamente provveduta. Doveva conseguire necessariamente un periodo di affievolimento nelle transazioni, cessati che fossero gli acquisti della speculazione e gli immediati bisogni pel consumo. Inoltre, il subitaneo aumento dei prezzi che raggiunse buone quattro lire per tutti gli articoli, ed anche cinque a ei per taluni privilegiati, impose della riflessione. Da una quindicina di giorni le contrattazioni si fecero calme ed a prezzi contrastati. Taluni articoli che nei giorni tumultuosi vennero spinti di soverchio retrocedettero di circa una lira.

Piuttosto che ribasso è avvenuta una livellazione nelle varie categorie di sete ma la condizione dell'articolo è consolidata se i detentori sapranno conservare buon contegno nei periodi di sosta e sostenere i prezzi senza confidare nella ricompensa della speculazione. La fabbrica, dal canto suo, agirà nel proprio interesse se non tenterà di far retrocedere i prezzi nell'assurdo livello cui erano caduti la prima metà di dicembre provocando una nuova violenta ricomparsa in scena del potente Consorzio. Le esistenze in seta sono giudicate con buoni dati attendibili sufficienti, ma punto soverchie al consumo attivissimo; gli attuali prezzi sono ancora abbastanza modesti per invogliare la speculazione di ritentare altra operazione a momento opportuno.

Per nostro avviso, come esperimemmo più volte, preferiremmo un libero svolgimento naturale di affari tra produzione e consumo; ma pur troppo da lungo tempo è constatato che i detentori sono poco abili, o troppo deboli per resistere da se di fronte alla fabbrica che forza il ribasso.

Le transazioni sono attualmente limitate sulla nostra piazza come in provincia e non soltanto per effetto della calma che è subentrata nei grandi mercati, ma anche perche scarsissima è la merce in vendita, nè rinforzi di qualche importanza si possono aspettare pel rimanente della campagna, le filande essendo buona parte occupate per almeno due mesi al bisogno di contratti a termine.

I prezzi si mantengono nominali intorno a lire 46-47 per greggie classiche.

Cascami con discrete domande e prezzi fermi negli articoli bassi; deboli invece le struse che perdettero centesimi 25 circa sugli ultimi prezzi. (Boll. dell'Ass. agr. friul.)

C. Kechler

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 62 contiene:

511. Venne pronunciata l'espropriazione di terreni in comune amministrativo e censuario di S. Giorgio di Nogaro necessari alla costruzione dei binario dalla stazione di S. Giorgio di Nogaro a Porto Nogaro. Trascorsi 30 giorni dal 18 corr. senza che siano avvanzate eccezioni si procederà alla occupazione dei fondi.

512. Presso il Municipio di Pasian Schiavonesco è aperto il concorso al posto della levatrice condotta di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 350 per assistenza alle partorienti povere. Le aspiranti dovranno inviare a questo Municipio entro il mese di febbraio p. v. la loro istanza.

514. Nel giorno 5 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Forni Avoltri si terrà un'asta per l'appalto di lavori sulla base di L. 2142.15.

515. Rimane aperto a tutto 14 febbraio p. v. il concorso al posto di segretario del Comune di San Leonardo (Distretto di S. Pietro) con l'annuo stipendio di L. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

517. In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 6724.03, per l'appalto dei lavori di riduzione ed ampliamento del cimitero della parocchia di Prata, nel giorno 1 febbraio p. v. alle ore 10 ant. si procederà al reincanto dei lavori suddetti sulla base del prezzo ridotto di lire 6387.83.

518. L'esattore dei comuni di San Pietro e Rodda fa noto che alle 9 ant. del 15 febbraio 1889 presso la R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

519. Il progetto tecnico per la costruzione di un nuovo cimitero per le frazioni di Cassacco e Conoglano trovasi depositato nell'Ufficio Municipale di Cassacco per giorni 15 dal 17 corr.

520. Il Sindaco di Majano avvisa che trovasi depositato in quest'Ufficio Municipale il piano parcellare, l'elenco delle ditte intestate, nonchè quello dei terreni da occuparsi, col lavoro di sistemazione e rettifica, di un tratto di strada nazionale n. 3, tronco II, compreso fra San Tommaso e Commerzo e che tali atti rimarranno ostensibili per 15 giorni decorribili dal 18 corr.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Ieri sera vi fu un concorso di pubblico oltremodo straordinario. E c'era la sua ragione. Si trattava di sentire il *celebre*, il *divo* Thomson, reduce da trionfi riportati sulle scene de' principali teatri.

Per molti degli udinesi Thomson non era nuovo, ma anche questi si chiamarono fortunati di poterlo riudire. Bisognerebbe essere perfetti conoscitori dell'arte musicale per poter dire degnamente di lui. Noi ci accontenteremo di dire una sola parola: *Sommo*.

Si, *Cesare Thomson* è sommo nell'arte del suono del violino; l'arco fatto vibrare da lui sulle corde di quell'istrumento, elettrizza l'uditorio, che prorompe in un applauso sincero, spontaneo, entusiastico.

Tutti i pezzi ai quali egli prese parte vennero ascoltati colla più intensa attenzione e accolti con calorosissime ovazioni. Di alcuni si volle il *bis* e specialmente del celebre e difficilissimo *Rondò* sulla Cenerentola, di Paganini.

La serata di ieri era dedicata a Thomsom e perciò da lui abbiamo cominciato.

Diremo però ancora che la sinfonia della *Jone*, ebbe anche ieri, come sempre, un'ottima esecuzione.

L'egregio maestro Bernardi, che, sebbene giovane, si mostra già concertatore di meriti non comuni, fu molto applaudito ed ebbe in dono una corona d'alloro con nastro ed una *bacchetta* per dirigere l'orchestra.

Il baritono Modesti dovette ripetere « Oh! de' verd'anni miei » ed ebbe calde e meritate dimostrazioni di simpatia.

L'impresa Bernardi seppe offrire agli udinesi una stagione d'opera, ch'ebbe una riuscita molto lusinghiera ed il pubblico accorrendo seralmente numeroso al teatro, dimostrò di essere contento.

Con nessuna dote e in un'epoca dell'anno che i migliori artisti di canto sono impegnati, essa potè offrire uno spettacolo ch'ebbe un successo tale, che non era preveduto certo dopo la sera della prima festa natalizia.

Merita dunque l'impresa Bernardi una pubblica e sicera lode, e da parte nostra ce ne congratuliamo vivamente.

I proprietari dei nostri teatri non dimentichino l'impresa Bernardi, quando vorranno mettere sulle scene un buon spettacolo.

Tersite.

Sappiamo positivamente che *Cesare Thomson* suonerà questa sera a *Bologna*, non a Venezia. Per il giorno due febbraio egli deve trovarsi a Madrid.

Accademia di prestigio. Questa sera alla Birraria alla Fenice, il prestigiatore conte Boni Annibale de Maffei di Fano darà l'ultima rappresentazione alle ore 8.

Un altro concorso della bellezza, avrà luogo a Livorno nei giorni 26 e 28 febbraio al R. Teatro Goldoni.

Alle 4 premiate al concorso di Torino, ricco finimento in brillanti.

Alle concorrenti a Livorno:

1.° premio: Lire 500 in oro e ricco stendardo;

2.° premio: Oggetto in brillanti.

Le concorrenti non livornesi avranno pagato l'alloggio nel migliore albergo di Livorno, per quattro giorni, e la vettura per recarsi al concorso.

Ringraziamento

Non posso fare a meno di pubblicamente tributare i più vivi ringraziamenti e di riconoscenza imperitura, a tutti coloro che presero parte al mio dolore nella luttuosa circostanza della irreparabile perdita dell'amatissima mia madre *Catterina Di Gaspero.*

Villa Santina, 23 gennaio 1889.

Pietro Morocutti fu Florio

Libri e Giornali

« Ape giuridico-amministrativa ». E' uscita la dispensa n. 3-4 dell'anno in corso di questo importante periodico giuridico-amministrativo.

Triste realtà

Anche l'ultima speranza è oramai svanita!

Ieri verso le due pom. due militari della compagnia lagunare trovarono il cadavere di *Cesare Guellrini* nelle acque intorno al forte Trezze vicino all'isoletta di S. Giorgio in Alga verso Fusina.

Ecco il compenso che ha avuto un uomo che volle serbare intatta la sua fede, i suoi ideali, la sua coscienza!

Telegrammi

Inghilterra e Russia

Londra 24. Lo *Standard* perora in favore del riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia. Dice che per quanto riguarda l'Europa le politiche dell'Austria e dell'Inghilterra sono identiche.

Conchiude: Applaudiremo volentieri l'espansione della Russia in Asia se potremo credere che non è destinata a facilitare progetti ambiziosi e permettere altri ingrandimenti; se qualche potenza tentasse di turbare l'equilibrio in Europa, l'Inghilterra saprebbe come ai tempi di Napoleone primo, sventare i progetti. Ma l'Inghilterra conta sulla lealtà e saggezza dei sovrani fra i quali lo czar occupa un posto distinto.

Pietroburgo 24. Il *Novoie Vremia* vede in certi articoli russofili dei giornali inglesi il preludio d'un tentativo del governo inglese per ottenere il consenso della Russia al ritorno del Battemberg in Bulgaria.

Il miglioramento del Re Ottone di Baviera.

Berlino 23. Si ha da Monaco che tutti i giornali di colà constatano l'insperato miglioramento nello stato mentale del re Ottone, ritenuto insanabile da un pezzo, cioè fino da quando si uccise il fratello re Luigi, e fu perciò assunto alla Reggenza il principe Luitpoldo. Il re fa passeggiate in carozza solo; in un'altra carozza lo seguono i medici. Tra poco egli muterebbe residenza.

Gli affari di Samoa

Londra 23. E' infondata la notizia che i governi inglese ed americano agiscono di concerto negli affari di Samoa. Finora il governo inglese non espresse alcuna opinione al governo di Washington circa gli ultimi avvenimenti a Samoa.

Londra 24. Il *Times* ha da Filadelfia: la commissione senatoriale degli affari esteri udì Servel, console degli Stati-Uniti a Samoa. Questi opina che deve esistere un accordo fra l'Inghilterra e la Germania, secondo il quale la Germania, prenderebbe Samoa, mentre l'Inghilterra prenderebbe Tonga. L'Inghilterra penserebbe pure ad impadronirsi di Hawai.

Berlino 24. Contrariamente alle notizie che l'Inghilterra mantenga il trattato vietante l'influenza di qualsiasi potenza nell'isola Samoa, all'infuori di di quella dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, ed abbia indirizzato a Berlino note di biasimo per la condotta dell'agente tedesco a Samoa, la *Nord Deutsche* dichiara che tali notizie sono fantastiche soggiungendo: sebbene non esista l'accennato accomodamento tuttavia la Germania rispetterà i diritti acquistati dalle altre potenze a Samoa.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 24 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.25	12.25	All'ett.
Fagiuoli di pianura	» 12.—	12.71	»
» alpigiani	» 17.47	19.06	»
Castagne	» 7.—	9.—	Al quint

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	6.00	0.00	Al quint.
	II »	»	5.00	0.00	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.50	0.00	»
	II »	»	4 00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	4.00	4.65	»
Paglia da foraggio		»	4.40	0.00	»
Legna tagliate		L.	1.79	2.14	»
Legna in stanga		»	1.74	1.94	»
Carbone	I qualità	»	7.60	7.10	»
	II »	»	6.00	6.45	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Capponi »	» 1.10 a 1.15	»
Polli d'india femmine	» 0.95 a 1.00	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.90	»
Anitre	» 0.90 a 1.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 25	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/2 a 211.—

FIRENZE 24 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.55 —	Credito I. M.	878.—
Az. M.	778.25	Rendita Ital.	96.30 —

LONDRA 24 gennaio

Inglese	98 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/4	Turco	—.—

BERLINO 23 gennaie

Berlino	170.10	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 25 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82.35
Idem	(arg.)	83.65
Idem	(oro)	111.65
Londra 12.	Nap.	9.52 —

MILANO 25 gennaio

Rendita Italiana 96 52 — Serali 96.47

PARIGI 25 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.55

Marchi l'uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 73. (3 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI VERZEGNIS

Approvata dalla Deputazione Provinciale di Udine la delibera 16 ottobre 1887 di questo Consiglio Comunale che statuiva sull'utilizzazione dei boschi Selva Taronda, Leguarezza, Pala Corona e Sotto Cavallaria, di questo Comune, e dovendosi perciò procedere alla vendità per asta pubblica dei ritraibili 11200 steri di faggio.

Si rende noto

che nel giorno 11 febbraio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questo ufficio comunale, e sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, seguirà il primo incanto alle condizioni seguenti:

1.° L'asta avrà luogo a candela vergine, sul dato della stima forestale di lire 1.50 allo stero e quindi lire 16800.

2.° L'aumento proporzionale della gara non può essere inferiore di un centesimo per stero.

3.° L'aspirante all'asta dovrà a cauzione dell'offerta, effettuare prima di adire alla gara un deposito di l. 1680 in numerario, in rendita nazionale al valore di borsa o con bolletta esattoriale.

4.° Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del Capitolato d'oneri generali e speciali visibili presso questo Municipio nelle ore d'ufficio di tutti i giorni feriali.

5.° Entro un mese dall'aggiudicazione il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, ed i pagamenti dell'importo definitivo dovranno effettuarsi in due eguali rate, la prima a sei mesi dopo la stipulazione del contratto, la seconda a tre mesi dopo eseguita la misurazione del legname ricavato.

6.° Le spese tutte, di martellatura, rilievo, asta, contratto, consegna e collaudo, sono a carico del deliberatario.

Con altro avviso verrà reso conto l'esito dell'asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Verzegnis, li 14 gennaio 1889.

Il Sindaco
VIDISSONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti.
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti